



teatro biondo palermo
diretto da **pamela villoresi**

Immagine: Alexey Kondakov

RITORNO AL FUTURO

STAGIONE 2022-2023





teatro biondo palermo
diretto da **pamela villoresi**

ASSEMBLEA DEI SOCI

Regione Siciliana
Comune di Palermo
Fondazione Andrea Biondo

PRESIDENTE

Giovanni Puglisi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Giovanni Di Salvo
Antonino Musacchia
Antonella Purpura

REVISORI DEI CONTI

Matteo Signoriello (Presidente)
Antonella Catalano
Antonino Giuffrè

DIRETTRICE

Pamela Villoresi

VICEDIRETTORE

Mauro Lo Monaco

**RITORNO
AL FUTURO**
STAGIONE 2022-2023

Abbiamo dato: si usa dire dopo l'attraversamento di una situazione difficile o talora, scaramanticamente, con l'auspicio di scongiurne un'altra. Questa volta è l'augurio che facciamo a noi stessi e a tutti i nostri affezionati abbonati e spettatori, che ci accompagnano, con pazienza e fedeltà, da molti anni, attraversando, insieme a noi, tempeste e bonacce, primavere e inverni, cercando di non perdere mai ottimismo e fiducia.

È proprio la fiducia di tutti i Palermitani, dei nostri Attori e dei nostri Collaboratori che ci ha aiutato in questi ultimi mesi. La fiducia, sfumata in speranza di non perderci di vista con i nostri abbonati, con il nostro pubblico palermitano e non solo, che ha alimentato la nostra tenacia e la nostra resilienza.

Il Teatro Biondo, lo Stabile di Palermo, riprende il suo cammino confidando pertanto nei Palermitani, nei Siciliani, sicuro e fiero dell'autorevolezza della sua storia ultra decennale, che ha saputo offrire a Palermo, con costanza e coerenza, un teatro di qualità, professionale, ma pur sempre attento alle nuove correnti drammaturgiche e ai nuovi linguaggi.

La Stagione di quest'anno sarà un'esemplare rappresentazione di questa sintesi tra linguaggi classici e nuovi, tra autori blasonati e giovani speranze della scena e della scrittura teatrale. Le aperture al territorio e ai giovani attori della nostra Scuola di Teatro sono inoltre una scelta strategica con la quale vogliamo affermare la nostra volontà di guardare con fiducia nel futuro alla Palermo del teatro.

L'arte teatrale è un po' come Giano bifronte: per un verso è una *tecnica*, secondo la tradizione classica, e gli artisti ne sono gli interpreti, per un altro verso essa è la quotidianità "esportata" sulla scena a tutto vantaggio di quanti, spettatori coscienti o casuali, cercano di colmare la distanza tra il rigore della quotidianità e la fluidità dell'illusione. In nessuno dei due casi possiamo, né vogliamo disertare.

Siamo coscienti che qualche nube ha attraversato in questi mesi il cielo del nostro Teatro: certamente sarà spazzata via dalla fiducia della Città e dalla volontà politica della nuova classe dirigente che, sul fronte cittadino e regionale, si cimenterà nella nuova avventura politica, appena all'inizio.

Giovanni Puglisi

Presidente Teatro Biondo di Palermo

Ci siamo incaponiti a sopravvivere, dopo questo brusco risveglio. Ci siamo aggrappati al futuro come farfalle bagnate ad un aquilone, e abbiamo ripreso a sognare... per voi. Talvolta le difficoltà aguzzano l'ingegno e mettono in moto risorse inattese. È così che abbiamo trasformato le difficoltà in occasioni, e abbiamo stretto alleanze, cooperazioni, scambi. Invece di chiudere le ali le abbiamo aperte: e il Biondo sarà ovunque e da noi arriverà il mondo.

Infatti abbiamo voluto che le nostre immagini del triennio appena cominciato fossero create da un giovane e straordinario artista ucraino – Alexey Kondakov – che magicamente sa inserire il passato nel quotidiano e nel domani, e che ha spiccato il volo della fantasia nel nostro progetto, perché anche lui vuole credere in un domani di pace.

Come vedete nel programma, i nostri spettacoli hanno radici nella grande tradizione, siciliana ed europea, ma si spingono in indagini e riflessioni su temi fondamentali del dibattito sociale contemporaneo.

Sui nostri palcoscenici si alternano nostri giovani talenti e grandi anfitrioni, registi classici, altri... imprevedibili.

Speriamo che anche quest'anno ognuno trovi il "suo" Teatro e la voglia di proiettarsi con noi nel futuro che meritiamo.

Pamela Villoresi

Direttrice Teatro Biondo di Palermo

sala grande

dal 21 al 30 ottobre 2022

Qualcuno volò sul nido del cuculo

di Dale Wasserman | dall'omonimo romanzo di Ken Kesey | traduzione Giovanni Lombardo Radice | adattamento Maurizio De Giovanni | uno spettacolo di Alessandro Gassmann | con Daniele Russo, Viviana Lombardo, Mauro Marino, Giacomo Rosselli, Emanuele Maria Basso, Alfredo Angelici, Daniele Marino, Gilberto Gliozzi, Gaia Benassi, Sergio Del Prete, Antimo Casertano | scene Gianluca Amodio | costumi Chiara Aversano | disegno luci Marco Palmieri | musiche originali Pivio & Aldo De Scalzi | videografie Marco Schiavoni | produzione Teatro Biondo Palermo / Fondazione Teatro di Napoli - Teatro Bellini



Qualcuno volò sul nido del cuculo è il romanzo che Ken Kesey pubblicò nel 1962 dopo aver lavorato come volontario in un ospedale psichiatrico californiano; racconta, attraverso gli occhi di Randle McMurphy – uno sfacciato delinquente che si finge matto per sfuggire alla galera – la vita dei pazienti di un manicomio statunitense e il trattamento coercitivo che viene loro riservato.

Nel 1971 Dale Wasserman ne realizzò, per Broadway, un adattamento scenico, che costituì la base della sceneggiatura dell'omonimo film di Miloš Forman, interpretato da Jack Nicholson e entrato di diritto nella storia del cinema.

Oggi, la drammaturgia di Wasserman torna in scena, rielaborata dallo scrittore Maurizio de Giovanni, che, senza tradirne la forza e la sostanza visionaria, l'ha avvicinata a noi, cronologicamente e geograficamente. Randle McMurphy diventa Dario Danise e la sua storia e quella dei suoi compagni si trasferiscono nel 1982, nell'Ospedale psichiatrico di Aversa.

Alessandro Gassmann ha ideato un allestimento personalissimo, contemporaneo ed elegante, dirigendo un cast eccezionale, con a capo Daniele Russo.

Il risultato è uno spettacolo appassionato, commovente e divertente, imperdibile, per la sua estetica dirompente e per la sua forte carica emotiva e sociale.

dall'1 al 6 novembre 2022

Sogno di una notte di mezza estate

di William Shakespeare | traduzione e adattamento Angela Dematté | regia Andrea Chiodi | con (in ordine alfabetico) Giuseppe Aceto, Alfonso De Vreese, Giulia Heathfield Di Renzi, Caterina Filograno, Claudia Grassi, Igor Horvat, Jonathan Lazzini, Sebastian Luque Herrera, Alberto Marcello, Marco Mavaracchio, Alberto Pirazzini, Emilia Tiburzi, Anahì Traversi, Beatrice Verzotti | scene Guido Buganza | costumi Ilaria Ariemme | musiche Zeno Gabaglio | disegno luci Pierfranco Sofia | coaching Tindaro Granata | assistente alla regia Walter Rizzuto | produzione LAC Lugano Arte e Cultura | in coproduzione con CTB - Centro Teatrale Bresciano / Centro D'arte Contemporanea Teatro Carcano



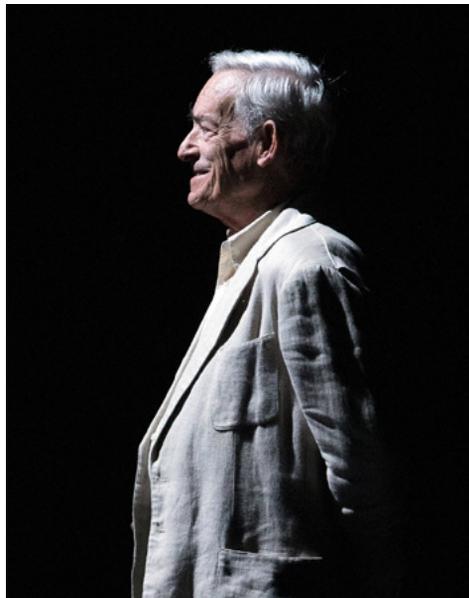
Dopo il successo de *La bisbetica domata*, Andrea Chiodi torna a collaborare con il LAC di Lugano firmando la regia di *Sogno di una notte di mezza estate*, la più famosa commedia di William Shakespeare. La nuova produzione vede in scena un cast di quattordici attori, molti dei quali alla loro prima prova importante dopo il diploma presso la Scuola del Piccolo Teatro di Milano. Un progetto che viaggia sul doppio binario realtà-fantasia, seguendo la strada suggerita dall'autore di tornare, attraverso il mezzo del gioco, in contatto con l'irrazionale, con il bambino che ognuno ha dentro di sé.

«Il mio *Sogno* – spiega il regista – vuole partire da qui, dal gioco dei bambini, un gioco che diventa però molto serio perché capace di indagare sulla natura dell'uomo e di descrivere gli stadi di evoluzione di una vita umana, e Shakespeare lo fa, nel *Sogno*, facendoci fare un percorso nei vari stadi della vita: l'infanzia nel prologo, l'adolescenza nel bosco incantato e complesso, e la maturità nel finale. Realtà e fantasia, Atene e la foresta incantata, Teseo e Oberon, tutto nell'opera ci racconta di razionalità e magia, di pensiero e rituale, sempre su un doppio binario».

dal 18 al 27 novembre 2022

Così è (se vi pare)

di Luigi Pirandello | regia Luca De Fusco | con Eros Pagni, Anita Bartolucci, Giacinto Palmarini, Domenico Bravo, Roberto Burgio, Valeria Contadino, Giovanna Mangiù, Plinio Milazzo, Lara Sansone, Paolo Serra, Irene Tetto | scene e costumi Marta Crisolini Malatesta | luci Gigi Saccomandi | produzione Teatro Biondo Palermo / Teatro Stabile di Catania / Teatro Sannazaro di Napoli / Compagnia La Pirandelliana



Così è (se vi pare) è forse l'esempio più chiaro della celebre teoria del grande storico Giovanni Macchia espressa in *Pirandello o la stanza della tortura*. Questo celebre saggio, a cui De Fusco ha fatto già riferimento in occasione di altre sue regie pirandelliane, fu scritto da Macchia proprio in occasione della messa in scena di *Così è (se vi pare)* ad opera di Giorgio De Lullo. Il testo è quasi un manifesto delle teorie del grande scrittore agrigentino, trattando dell'inafferrabilità del reale, dello spettacolo come processo e di altre questioni tipicamente "pirandelliane". La commedia si dipana come un giallo, nel quale però, più che il colpevole, si deve scoprire chi è pazzo e chi no. L'intreccio è costruito per condurre lo spettatore di fronte a quella dimensione ambigua della verità che nei drammi di Pirandello è sempre tragicamente soggettiva.

In una piccola città di provincia arrivano il signor Ponza con sua moglie e l'anziana signora Frola, che egli presenta come la madre della sua prima moglie defunta, dichiarando che il dolore per la perdita della figlia l'ha sconvolta a tal punto da renderla folle e convincerla che l'attuale moglie di Frola sia sua figlia. La vecchia signora, invece, sostiene che il pazzo sia proprio il genero, il quale si ostina a ritenere morta la figlia ancora viva. L'enigma mette in agitazione gli abitanti del paese, che cercano inutilmente di districarsi tra verità e follia, fino alla rivelazione finale che lascerà tutti interdetti.

dal 9 al 18 dicembre 2022

prima nazionale

Don Giovanni involontario

di Vitaliano Brancati | regia Francesco Saponaro | con Fabrizio Falco, Davide Cirri, Antonio Alveario, Chiara Peritore, Irene Timpanaro, Daniela Vitale | produzione Teatro Biondo Palermo / Associazione Casa del Contemporaneo di Salerno



Don Giovanni involontario di Brancati, testo inconsueto e affascinante, parente stretto del *Bell'Antonio* e di *Paolo il caldo*, attraversa le tappe amorose di un borghese pigro e mammone, collezionista di donne fino al disgusto, che ha scelto per le sue imprese galanti una bella casa accanto al cimitero.

Francesco Musumeci (Fabrizio Falco) è un venticinquenne dagli slanci amatori ossessivi, poi un quarantacinquenne che abbandona la sposina giovane e, infine, un cinquantottenne in pieno disfacimento già sul letto di morte. Come il suo modello-mito ha un doppio tradito dalla bruttezza che partecipa a ogni avventura, Rosario Zappulla (Davide Cirri), fedele fino allo scambio di ruolo come Sganarello con Don Giovanni.

La donna, ecco il gran tema, la donna sedotta e abbandonata secondo il genoma culturale del *masculo* predatore, ridotta a una sessualità bulimica o ottusamente riproduttiva che si racconta già nei segni di una moderna trasgressione.

Nel sogno, Francesco crede di essere arrivato alle soglie dell'aldilà. Un diavolo e un angelo devono giudicare il disgraziato peccatore che ha sofferto una via crucis erotica sterile e ripugnante. L'intero teatro diventa così aula del processo finale. Al dissoluto punito che si aspetta l'Inferno del padre-padrone tocca invece il Paradiso dove lo attende la madre.

Don Giovanni involontario è teatro di furori carnali e baruffe da commedia amara che si fa via via trasfigurazione onirica tra vita e morte.

dal 13 al 22 gennaio 2023

prima assoluta

Il tango delle capinere

di Emma Dante | regia Emma Dante | con Sabino Civillieri e Manuela Lo Sicco | Luci Cristian Zucaro | produzione Sud Costa Occidentale | in coproduzione con Emilia Romagna Teatro ERT - Teatro Nazionale / Teatro di Roma - Teatro Nazionale / Teatro Biondo Palermo / Carnezzaria / Théâtre des 13 vents, Centre dramatique national Montpellier / MA scène nationale - Pays de Montbéliard



Una vecchia donna, china su un baule aperto, cerca qualcosa. Da un altro baule compare un vecchio uomo, che osserva la donna e le sorride con amore. Indossa un vecchio abito da cerimonia liso dal tempo. Si avvicina a lei. L'abbraccia. La donna appoggia la testa sulla sua spalla. Ballano. L'uomo le fa una carezza. Si baciano. Lei lo tiene dal braccio per non fargli perdere l'equilibrio. L'uomo prova piacere. Anche la donna prova piacere, si soffia il naso, si gratta la coscia. L'uomo estrae dalla giacca un orologio da taschino: meno cinque... meno quattro... meno tre... meno due... meno uno... e al rintocco della mezzanotte l'uomo fa scoppiare un piccolo petardo. Si baciano. Lui estrae dalla tasca una manciata di coriandoli e li lancia in aria, festoso. L'uomo guarda la donna. Buon anno, amore mio! La donna estrae dal baule un velo da sposa, poi ruota la manovella di un piccolo carillon. L'uomo e la donna adesso sono più giovani, inforcano gli occhiali e riprendono a ballare. Sulle note di vecchie canzoni l'uomo e la donna festeggiano l'arrivo del nuovo anno ballando a ritroso la loro storia d'amore.

Il tango delle capinere è l'approfondimento di uno studio, *Ballarini*, che faceva parte della *Trilogia degli occhiali* e che adesso diventa uno spettacolo a sé stante. È la danza della vita di due innamorati, nella quale si compone il mosaico dei ricordi, che rende più sopportabile la solitudine di una donna giunta nell'ultima fase della vita.

dal 24 al 29 gennaio 2023

Cyrano

di Edmond Rostand | adattamento e regia Arturo Cirillo | con (in ordine alfabetico) Arturo Cirillo, Rosario Giglio, Francesco Petruzzelli, Valentina Picello, Giulia Trippetta, Giacomo Vigentini | scene Dario Gessati | costumi Gianluca Falaschi | luci Paolo Manti
musica originale e rielaborazioni Federico Odling | costumista collaboratrice Nika Campisi | assistente alla regia Mario Scandale | assistente alle scene Eleonora Ticca | produzione Marche Teatro / Teatro di Napoli - Teatro Nazionale / Teatro Nazionale di Genova / Emilia Romagna Teatro Fondazione - Teatro Nazionale



Nasce da un ricordo d'infanzia di Arturo Cirillo, un musical visto a Napoli nell'allora esistente Teatro Politeama, la prima idea per questo spettacolo, che si ispira alla celebre storia dello spadaccino-poeta narrata da Rostand e a sua volta ispirata a un personaggio storicamente vissuto coevo di Molière.

«Riandare con la memoria a quella esperienza di giovane spettatore – spiega Cirillo – vuol dire per me risentire forte come allora l'attrazione per il teatro, la commozione per una storia d'amore impossibile e quindi fallimentare, ma non per questo meno presente, grazie proprio alla finzione della scena. Lo spettacolo che porto in scena non è ovviamente la riproposizione di quel musical (con le musiche di Domenico Modugno) ma una rivisitazione della vicenda di *Cyrano di Bergerac* che accentua più il lato poetico e visionario e meno quello di uomo di spada ed eroe della retorica, con alcune rielaborazioni di quelle musiche, ma anche di altre, da Édith Piaf a Fiorenzo Carpi. Un teatro-canzone, o un modo per raccontare comunque la famosa e triste vicenda d'amore tra Cyrano, Rossana e Cristiano attraverso non solo le parole ma anche le note, che a volte fanno ancora di più smuovere i cuori. Ciò mi riporta a quella vocazione teatrale che è nata anche grazie al dramma musicale di un uomo che si considerava brutto e non degno d'essere amato. Un uomo, o un personaggio, in fondo salvato dal teatro, ora che lo stesso teatro ha più che mai bisogno di essere salvato».

dal 7 al 12 febbraio 2023

A che servono questi quattrini

di Armando Curcio | regia Andrea Renzi | con Giovanni Esposito, Valerio Santoro, Luciano Saltarelli, Loredana Giordano, Fabrizio La Marca, Ivano Schiavo | scene Luigi Ferrigno | costumi Ortensia De Francesco | luci Antonio Molinaro | produzione La Pirandelliana / Teatro di Napoli - Teatro Nazionale



A che servono questi quattrini è una commedia di grande attualità. Andata in scena per la prima volta nel 1940 al Teatro Quirino di Roma, fu una delle più divertenti commedie che contribuì, anche grazie alla successiva versione cinematografica, ad accrescere il successo dei fratelli De Filippo, Eduardo e Peppino.

La vicenda ruota intorno al Marchese Parascandolo detto il Professore, il quale, per dimostrare le sue teorie socratiche, bizzarre e controcorrente, ordisce un piano paradossale che svela l'inutilità del possesso del denaro. L'Italia di lì a poco sarebbe entrata nel conflitto della II Guerra Mondiale e il mondo post-capitalistico dell'alta finanza era di là da venire, ma l'argomento, così esplicitamente indicato nel titolo, stuzzicò la curiosità del pubblico di allora tanto che, pochi anni dopo, nel 1942, la commedia venne trasposta sugli schermi cinematografici per la regia di Esodo Pratelli con Eduardo e Peppino De Filippo protagonisti e con, tra gli altri, Clelia Matania e Paolo Stoppa. Bolle finanziarie, truffe internazionali, fallimenti di colossi bancari, tassi di interesse sproporzionati, spread e fiducia nei mercati sono "slogan" e ridondanti informazioni ampiamente invasive cui ci siamo abituati e che, per la maggior parte di noi, indicano situazioni fumose e di oscura interpretazione. E forse proprio spingendo sul parossismo del gioco teatrale, mostrato a vista, e sull'assurda fiducia della variegata comunità coinvolta nel piano del Marchese Parascandolo, si può, con la scanzonata e creativa adesione degli attori e in un clima popolare e festoso, relativizzare il potere dei "quattrini", valore-totem indiscusso, che tutto muove oggi come allora.

dal 24 febbraio al 5 marzo 2023

prima assoluta

Seagull Dreams

I sogni del Gabbiano

di Irina Brook | da *Il gabbiano* di Anton Čechov | regia Irina Brook | con Pamela Villoresi, Geoffrey Carey | e con Giuseppe Bongiorno, Emanuele Del Castillo, Monica Granatelli, Giorgia Indelicato, Giuseppe Randazzo | produzione Teatro Biondo Palermo | in collaborazione con Dream New World - Cie Irina Brook



La regista Irina Brook, figlia del maestro Peter Brook e dell'attrice Natasha Parry, esplora in questo spettacolo la propria biografia di figlia d'arte attraverso le parole di Anton Čechov. I temi e le atmosfere del teatro checoviano riaffiorano dal vissuto personale della regista, i cui genitori erano di origini lettoni-russe: la malinconia per un'epoca che tramonta e la tensione verso qualcosa che deve ancora nascere.

Seagull Dreams, uno spettacolo sull'essenza de *Il gabbiano* di Čechov, è una continuazione del progetto del Teatro Biondo "The House of Us", che la regista inglese ha avviato a Palermo lo scorso anno. Lavorando con i giovani allievi della "Scuola di recitazione e professioni della scena", Brook ha realizzato un suggestivo percorso performativo nelle sale espositive di Palazzo Sant'Elia, sovrapponendo il ricordo della madre e il proprio controverso rapporto con la recitazione e il teatro. Alcuni brani del repertorio checoviano si intersecavano con pagine autobiografiche e con una riflessione sulle relazioni interpersonali nell'epoca in cui la pandemia ci ha costretti all'isolamento forzato. Con l'aiuto dei giovani allievi del Biondo, Irina Brook ha iniziato a tracciare una mappa ideale del teatro prossimo venturo.

Con *Seagull Dreams*, la regista porta avanti la sua intensa ed emozionante riflessione sul teatro, inteso come laboratorio dei sentimenti e della vita, per indicare una possibile direzione alle nuove generazioni.

dal 9 al 12 marzo 2023

La bottega del caffè

di Carlo Goldoni | regia Paolo Valerio | con Michele Placido | e con (in o. a.) Luca Altavilla, Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Anna Gargano, Armando Granato, Vito Lopriore, Francesco Migliaccio, Michelangelo Placido, Maria Grazia Plos | scene Marta Crisolini Malatesta | costumi di Stefano Nicolao | musiche Antonio Di Pofi | movimenti di scena Monica Codena | luci di Gigi Saccomandi | produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia / Goldenart Production / Fondazione Teatro della Toscana



Un'edizione nuova e accurata della famosa commedia di Goldoni, interpretata da Michele Placido e diretta da Paolo Valerio, che spiega così il progetto: «Accogliamo appieno e portiamo sulla scena tutta la vitalità e il divertimento della commedia, la comprensione che l'autore mostra per l'uomo, di cui ritrae con sottigliezza le virtù ed i lati oscuri, il suo amore viscerale per il teatro, per la scrittura, per gli attori, sulle cui potenzialità costruiva personaggi universali. Protagonista di questo testo meraviglioso è un microcosmo di persone che gravita in un campiello veneziano. Don Marzio, il nobile napoletano che osserva seduto al caffè questo piccolo mondo e con malizia ne intriga i destini, nella nostra edizione è interpretato dal bravissimo e carismatico Michele Placido. Lo attorniano figure tutte importanti, ognuna ambigua e interessante: una coralità in cui la pièce trova il fulcro del suo impeccabile meccanismo, che imprime ritmi vorticosi alle interazioni fra i personaggi».

Non succede nulla di clamoroso in questo scenario che sembra uscito da un dipinto di Pietro Longhi: qualcuno si rovina al gioco, due amanti si ritrovano e si perdonano, qualche sogno s'infrange... ma soprattutto si spettegola. È Venezia – come dice Don Marzio – un paese in cui tutti vivono bene, tutti godono la libertà, la pace, il divertimento.

dal 17 al 26 marzo 2023

prima nazionale

Boston Marriage

di David Mamet | traduzione Masolino D'Amico | con Maria Paiato, Mariangela Granelli, Ludovica D'Auria | regia Giorgio Sangati | scene Alberto Nonnato

luci Cesare Agoni | costumi Gianluca Sbicca | produzione Teatro Biondo Palermo / CTB - Centro Teatrale Bresciano | in accordo con Arcadia & Ricono Ltd | per gentile concessione di A3 Artists Agency



Stati Uniti, fine Ottocento, un salotto, due dame e una cameriera. Tutto farebbe pensare a una commedia convenzionale, un incontro tra amiche un po' affettate, ma alla forma non corrisponde la sostanza: nella conversazione dal vocabolario ricercato fioccano volgarità e veniamo a sapere che le due dame sono state un tempo una coppia molto affiatata.

L'espressione "Boston Marriage" era in uso nel New England a cavallo tra il XIX e il XX secolo per alludere a una convivenza tra donne economicamente indipendenti da uomini. Viene subito in mente il romanzo *The Bostonians* di Henry James (1886), nel quale l'autore affronta senza censure il tema dell'omosessualità e dipinge l'affresco di una società in bilico tra valori

antiquati e spinte progressiste, con particolare attenzione alla condizione femminile.

Dopo la separazione, Anna, la protagonista e padrona di casa, ha trovato un uomo ricco che la mantiene e vorrebbe ora approfittare della protezione di lui per riprendere con sé Claire, appena arrivata in visita. Ma Claire non è lì per quello; è tornata per ben altri motivi e la riconquista si rivelerà molto più complicata del previsto, con colpi di scena rocamboleschi che coinvolgeranno anche la giovane cameriera, ritmando l'opera e donandole una facciata esilarante, quasi di farsa.

Voce tra le più rappresentative della scena americana, David Mamet ci consegna un piccolo capolavoro teatrale che eleva a protagonista assoluto, insieme alle interpreti, il linguaggio e, di contro, il non-detto, l'allusione, la stravaganza, il paradosso. L'autore si diverte a parodiare la prosa ampollosa dell'epoca, ma dietro l'apparente assurdità si nasconde l'intento ambizioso di rovesciare la realtà attraverso uno scherzo, che mira a creare anche un po' di raffinatissimo scandalo. Qui sta il senso anche "politico" di un testo che divertiva e stupiva insieme il pubblico americano del 1999.

dall'11 al 16 aprile 2023

La Lupa

di Giovanni Verga | regia Donatella Finocchiaro | progetto drammaturgico e collaborazione alla regia Luana Rondinelli | movimenti di scena Sabino Civilleri | con Donatella Finocchiaro, Bruno Di Chiara, Chiara Stassi, Ivan Giambirtone, Liborio Natali, Alice Ferlito, Laura Giordani, Raniela Ragonese, Giorgia D'Acquisto, Federica D'Amore, Roberta Amato, Giuseppe Innocente, Gianmarco Arcadipane | scene e costumi Vincenzo La Mendola | musiche Vincenzo Gangi | luci Gaetano La Mela | produzione Teatro Stabile di Catania / Teatro della Città centro di produzione teatrale - Catania



Nella rilettura di Donatella Finocchiaro, la novella ottocentesca di Giovanni Verga diventa un manifesto attualissimo sui pregiudizi e le convenzioni sociali. La protagonista, Gnà Pina detta La Lupa, è la donna che non si vergogna della propria sensualità e viene per questo additata dal contesto sociale in quanto ritenuta spudorata, strana, diversa. La Lupa, del suo slancio amoroso e carnale per Nanni si considera la vittima. Il suo desiderio è talmente forte da diventare un'ossessione che la spinge a dare in sposa all'uomo sua figlia Mara pur di non perderlo.

Il gioco tra vittima e carnefice è un gioco al massacro, che non prevede vincitori. Sul banco degli imputati, l'autore e la regista pongono le ipocrisie della società perbenista, che non permettono ai protagonisti di vivere liberamente i loro sentimenti e le loro emozioni.

Alla fine Nanni cederà al proprio desiderio, ma i due saranno condannati, in nome delle convenzioni, a vivere nel "peccato" e nella follia. Forse solo la morte potrà salvarli.

Un classico della letteratura siciliana trova una inedita interpretazione grazie a un punto di vista per la prima volta totalmente femminile.

dal 28 aprile al 7 maggio 2023

La compagnia del sonno

di Roberto Alajmo | regia Armando Pugliese | con Nando Paone e altri interpreti da definire | produzione Teatro Biondo Palermo / Teatro di Napoli - Teatro Nazionale



Chi è che mette in scena i sogni di ciascuno di noi? Forse c'è una compagnia teatrale demandata a fare questo e solo questo. Forse ognuno possiede la propria, che si agita nel cervello cercando di mettere assieme quel che serve per l'attività onirica notturna. Immaginiamo un piccolo manipolo di guitti, ciascuno dei quali risponde a un ruolo classico: il capocomico, la prima donna, le giovani promesse.

Questa sorta di farsa psicanalitica si immagina in una specie di teatro dismesso che è poi la rappresentazione più triviale dell'inconscio, lì dove si mettono in scena i sogni. In quest'unico ambiente vive e lavora la compagnia degli sfortunati attori, perennemente alle prese con problemi di budget e rivendicazioni salariali, carenze d'organico e risorse che non bastano mai. Lo stesso repertorio è molto ripetitivo: mai un incubo veramente originale, mai un sogno erotico che risulti davvero eccitante.

Forse però esiste una speranza: sta per arrivare Scalogno, una vecchia gloria dell'arte registico-onirica, destinato proprio a dirigere la compagnia e risollevarne il destino.

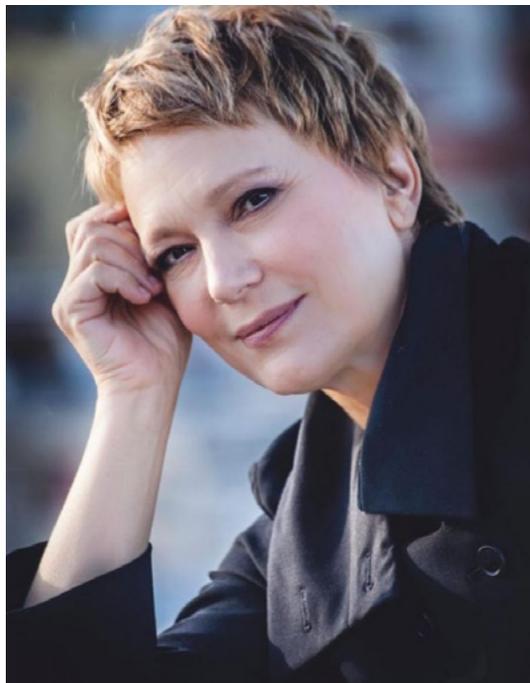
sala strehler

dal 26 ottobre al 6 novembre 2022

prima assoluta

Una verde vena di follia

Liberamente ispirato alle lettere di Maria Antonietta Portulano Pirandello e tratto dal libro *La vena verde* (IQdB Edizioni) di Alessio Arena | adattamento e regia Emanuela Giordano | con Mascia Musy, Chiara Muscato | musiche originali Tommaso Di Giulio e Leonardo Caccarelli | produzione Teatro Biondo Palermo



Una verde vena di follia è un canto d'amore e di alterità ispirato alle lettere che la moglie di Luigi Pirandello, Maria Antonietta Portulano, scrisse al figlio Stefano.

Ci troviamo nell'Italia del secolo scorso, dove le donne "eccentriche" o di "eccessivo ed anarchico temperamento" venivano rinchiuso in "Case di custodia e cura". La protagonista provoca, tiranneggia e cerca conforto nell'unico essere umano che ha la sventura di starle accanto: un'infermiera/custode che farebbe volentieri a meno di ascoltare le confessioni e gli sfoghi della donna, di contenere i suoi improvvisi sbalzi di umore e i tentativi di fuga.

Nonostante la forzata convivenza, gli scherzi atroci, gli spaventi continui, le vessazioni reciproche, le due donne instaurarono una

relazione di mutua comprensione, quasi una sovrapposizione delle proprie esistenze ai margini, con accenti di improvvisa ironia, per ritagliarsi quel lembo di felicità che spetta a tutti gli esseri umani. L'odiato e amatissimo marito, egli stesso vittima e carnefice della donna, è continuamente evocato, raccontato, svelato, sognato.

dal 29 novembre al 4 dicembre 2022

Giusto

di e con Rosario Lisma | illustrazioni Gregorio Giannotta | costumi Daniela De Blasio |
aiuto regia Alessia Donadio | produzione Fondazione Luzzati Teatro della Tosse



Giusto è un monologo scritto nel 2020, in piena pandemia. È la storia surreale, buffa e dolente di una “diversità” nel mondo contemporaneo. Ma è anche un invito a superare le certezze che ci proteggono e i limiti che da soli ci siamo dati. *Giusto* è un impiegato intelligente, mite e fin troppo educato in un mondo grottesco di spietato cinismo. I suoi colleghi d’ufficio, all’Inps di Milano, sono un microcosmo di ridicole creature animali, un ambiente nel quale lui, nato su uno scoglio in mezzo al mare, si sente straniero e solo. Abita in un appartamento in condivisione con una che non c’è mai e con Salvatore, un calabrone enorme che passa il tempo dipingendo finestre sulle pareti, per poi provare a passarci attraverso. *Giusto* ha un solo grande impossibile sogno: baciare Sofia Gigliola, detta la Balena, la figlia bella e grassa del suo potentissimo capo. Ci riuscirà? Ad accompagnarlo sul palco, i personaggi che popolano il suo mondo surreale, evocati attraverso le illustrazioni suggestive di Gregorio Giannotta, artista ironico e poetico.

«*Giusto* – spiega Rosario Lisma – parla di noi, della nostra società contemporanea arrabbiata e individualista. Dopo questa tragedia sanitaria ed economica, vedo meno solidarietà e comprensione in giro, più avidità e narcisismo. Per fortuna c’è l’arte del teatro e l’ironia, che mi sorreggono per poterlo dire».

dall'11 al 15 gennaio 2023

L'Oreste

Quando i morti uccidono i vivi

di Francesco Niccolini | con Claudio Casadio | illustrazioni di Andrea Bruno | regia Giuseppe Marini | scenografie e animazioni Imaginarium Creative Studio | costumi Helga Williams | musiche originali Paolo Coletta | light design Michele Lavanga | produzione Accademia Perduta - Romagna Teatri / Società per attori | in collaborazione con Lucca Comics & Games



L'Oreste è una originale sperimentazione teatrale nella quale il protagonista della vicenda, interpretato da Claudio Casadio, interagisce con personaggi animati dal fumettista e illustratore Andrea Bruno.

Il protagonista è internato nel manicomio dell'Osservanza a Imola, dove è stato abbandonato quando era bambino, dopo esser passato da un orfanotrofio a un riformatorio, tra un lavoretto e un oltraggio a pubblico ufficiale. Non ha avuto fortuna l'Oreste, nel suo passato ci sono avvenimenti terribili che ha rimosso ma dai quali non riesce a liberarsi: la morte della sorella preferita, la partenza del padre per la guerra, il suo ritorno dalla campagna di Russia, la morte violenta della madre, che lo aveva rifiutato quando era ancora ragazzino e manifestava i primi problemi psichici. Eppure, l'Oreste è sempre allegro, canta, disegna, non dorme mai, parla sempre e scrive alla sua fidanzata (che ha conosciuto a un "festival per matti" nel manicomio di Maggiano). Parla con i dottori, con gli infermieri, con un'altra sorella che di tanto in tanto viene a trovarlo, ma soprattutto parla con l'Ermes, il suo compagno di stanza, uno schizofrenico convinto di essere un ufficiale aeronautico di un esercito straniero tenuto prigioniero in Italia. Peccato che l'Ermes non esista.

L'Oreste è una riflessione sull'abbandono e sull'amore negato, su come la vita spesso non faccia sconti e sia impietosa. E su come, a volte, sia più difficile andare da Imola a Lucca che da Imola sulla Luna.

dal 25 gennaio al 5 febbraio 2023

prima assoluta

Ulisse Artico

di Lina Prosa | regia Carmelo Rifici | scene Simone Mannino | musiche Zeno Gabaglio |
con Giovanni Crippa | assistente alla regia Ugo Fiore | produzione Teatro Biondo Palermo
| in collaborazione con LAC - Lugano Arte e Cultura



Ulisse Artico sposta la geografia dell'*Odisea* classica dal Mediterraneo al mare Artico. L'eroe contemporaneo riparte dalle terre polari, da una nuova Troia, da una nuova terra di macerie, sperimentando ancora una volta il naufragio, nel cui tormento, questa volta, non c'è una Itaca che l'aspetta. Lo scioglimento dei ghiacciai disegna un nuovo paesaggio continuamente in sottrazione, di derive inarrestabili, alla cui radice sta una moderna guerra invisibile. È la guerra strisciante che l'inquinamento e il surriscaldamento termico impongono al nostro mondo.

Il passaggio delle macerie dallo stato solido a quello liquido rende la tragedia ancora più insopportabile di quella antica. Niente sopravvive, si perde il senso della continuità. Avanza il deserto della Storia. L'evocazione di figure mitiche, come Nausicaa e Calipso, non regge più perché anch'esse intossicate dalle emissioni di anidride carbonica. Al loro posto un nuovo sistema di sfruttamento delle risorse, un nuovo sistema di navigazione che inaugura una nuova scacchiera di ricchezze e di poteri, di turismo globale. Nuovi schiavi all'orizzonte dell'eroe polare.

Rifugiato su un pezzo di ghiaccio, Ulisse naufraga nell'immenso arcipelago di isole bianche in costante assottigliamento. Vede sfilare l'orso-naufrago, la volpe artica-naufraga. Ultimo rudere ad esibire la deriva è la casa-naufraga. Qui dentro scopre il cadavere di una donna inuit, una cacciatrice che ha preferito il suicidio allo spettacolo estenuante e scandaloso della fine. In questa decomposizione della realtà avrà mai Ulisse la possibilità di produrre un ultimo gesto mitico?

dal 15 al 26 febbraio 2023

prima assoluta

Se son fiori moriranno

di Rosario Palazzolo | scene e costumi Mela Dell'Erba | musiche originali Gianluca Misiti
| light designer Gabriele Gugliara | con Simona Malato e Chiara Peritore | aiuto regia
Angelo Grasso | regia Rosario Palazzolo | produzione Teatro Biondo Palermo



Se son fiori moriranno è il primo atto di un *Dittico del sabotaggio*. Per l'autore e regista Rosario Palazzolo, «sabotare la realtà con l'immaginazione è l'unica alternativa che abbiamo, la sola che ci permette di spostare in avanti il limite del precipizio, ridisegnando continuamente il panorama, costruendo immaginari improbabili con una risolutezza manichea, che riesce a trasfigurare la verità». L'immaginazione, secondo Palazzolo, «è una manna, una maledizione, un ordigno e una trappola, è ciò da cui non riusciamo a separarci, ciò che difendiamo con la nostra stessa vita gettando sul piatto pure quello che non abbiamo, purché rallenti l'inesorabilità degli eventi, esponendoci a un'agonia insopportabile, che impariamo a sopportare. Questo spettacolo, dunque, mi costringerà a fare i conti con l'indagine più pernicioso di tutte, quella che può considerarsi una specie di sudario volontario per chiunque abbia la

presunzione della creazione, ovvero l'indagine sul concetto di immaginazione».

Al centro di questa insolita indagine teatrale, ci sono una madre e una figlia, un'agonia lunga quindici anni, una stanza sprangata, un dolore che sbatte sulle pareti, che rimbalza sui corpi, che si allunga e si allarga continuamente, che si contrae, che prova a far cambiare faccia alla faccia, umore all'umore, trasformandosi in un'alternativa, la migliore di tutte, anzi l'unica possibile. Il pubblico è un comprimario silenzioso, che osserva e giudica, che decide, e che a un certo punto avrà in mano la responsabilità più acuminata di tutte, quella di acchiappare i personaggi e portarli altrove, fosse solo nelle proprie vite.

Con la sua lingua informe, reinventata, ironica e penitente, Palazzolo ha immaginato un meraviglioso affresco tremendo, rocambolesco, un marchingegno irriverente, pirotecnico e divertente, disperato e sfavillante, pieno zeppo di musiche, di peripezie e di colpi di scena.

dal 8 al 12 marzo 2023

Pictures

da *I racconti* di Katherine Mansfield | adattamento teatrale Silvia Ajelli | regia Luca Bargagna | con Silvia Ajelli | produzione Teatro di Napoli - Teatro Nazionale



La scelta di adattare alcuni racconti di Katherine Mansfield per il teatro, in forma di monologo, nasce dall'idea che nella sua scrittura – di per se molto teatrale – si senta la coscienza dell'autrice che osserva il mondo attraverso gli occhi dei personaggi descritti. L'attrice apre idealmente le porte di un albergo di cui Mansfield si sente il piccolo concierge, per farne uscire alcuni dei personaggi da lei creati e che allo stesso tempo riflettono aspetti della sua identità. Tre donne di età diverse: Edna, giovane piena di fantasie e aspettative; Ada Moss, cantante in cerca di lavoro, disillusa, ma ancora attaccata ad una speranza; e una donna matura di cui non conosciamo il nome, che vive nel ricordo del suo defunto canarino.

Forse sono tre donne diverse, o forse è la stessa donna in età diverse. E poiché è impossibile leggere i racconti di Katherine Mansfield senza tener conto della sua tragica vita, in tutti e tre i personaggi aleggia anche la figura dell'autrice e la sua inconfondibile voce, piena di ironia.

Lo spettacolo comprende anche brani dal *Quaderno di appunti* e dai *Diari*, per assonanza ai racconti scelti. L'insieme di questi testi apre un piccolo squarcio nel vasto mondo della scrittrice neozelandese, facendo luce sulla sua capacità di trasformarsi e abitare ora in questo ora in quel personaggio, senza perdere mai la propria voce.

dal 22 al 26 marzo 2023

Risate di gioia

storie di gente di teatro

da un'idea di Elena Bucci | progetto, elaborazione drammaturgica, interpretazione e regia Elena Bucci e Marco Sgrosso | drammaturgia e cura del suono Raffaele Bassetti | scene e costumi Elena Bucci, Marco Sgrosso | assistente all'allestimento Nicoletta Fabbri | collaborazione ai costumi Manuela Monti | produzione CTB Centro Teatrale Bresciano / ERT - Teatro nazionale / TPE Teatro Piemonte Europa | in collaborazione con Fondazione Campania dei Festival / Campania Teatro Festival | collaborazione artistica Le belle bandiere



Com'erano gli spettacoli del passato? Come risuonavano le voci e i gesti? Come si svolgevano le prove della compagnia di Eleonora Duse o di Tommaso Salvini? Quali erano fascino e miserie degli attori ottocenteschi? Come recitavano gli istrioni della Commedia dell'Arte che capovolgevano il mondo? E cosa è sopravvissuto di quell'arte nella sorprendente meteora del varietà?

In queste e in molte altre domande accorate è racchiuso il senso di questo lavoro, ispirato alle opere *Il teatro all'antica italiana* di Sergio Tofano detto Sto, *Antologia del grande attore* di Vito Pandolfi e ad autobiografie, biografie, epistolari, memorie di gente di teatro. In un teatro addormentato, tra quinte impolverate e sipari cadenti, riflettori bruciati e nidi di uccelli, rilucono coloro che furono: i suggeritori, i trovarobe, gli attori, i guitti, i capocomici, le primedonne, le cantatrici, i brillanti, i portaceste, le balie, le attrici e gli attori che fecero il salto dal teatro e dal varietà al cinema e alla televisione.

«In questo spettacolo – spiegano Elena Bucci, Marco Sgrosso – ascoltiamo molte voci, ridendo e sospirando per una sottile nostalgia che diventa creazione. Nonostante la corsa del nostro tempo, nonostante il rumore che arriva da fuori, ritroviamo intatta la potenza del teatro che trasforma, rivela e unisce. Basta fare silenzio, ascoltare, lasciarla vivere e respirare. Diamo suono e immagini a un patrimonio della tradizione che mostra intatta la sua sovversiva vitalità».

dal 12 al 23 aprile 2023

prima assoluta

Centoventisei

di Claudio Fava ed Ezio Abbate | regia Livia Gionfrida | con Roberta Caronia, David Coco |
e cast in via di definizione | produzione Teatro Biondo Palermo / Teatro Stabile di Catania



Protagonista silenziosa di questa insolita pièce, che si dipana tra cronaca, dramma sociale e commedia dell'assurdo, è una Fiat 126, che la mafia decide di rubare per compiere un attentato, uno di quelli tristemente passati alla storia.

Gasparo (e non Gaspare, "perché a Palermo i nomi dei maschi devono finire con la o") è il killer incaricato del furto, che realizzerà con la complicità del picciotto Iachino, "apprendista mafioso".

In un contesto di degrado sociale talmente estremo da apparire surreale, tra colpi di scena e imprevisti – dovuti anche al fatto che Cosima, moglie di Gasparo, è convinta che le sue gravidanze si interrompano sistematicamente ogni volta che il marito commette un omicidio – si snoda una vicenda dai contorni ad un tempo macabri e grotteschi.

Il testo di Claudio Fava indaga, da una prospettiva storica del tutto inedita, minima, addirittura sarcastica, uno degli eventi più importanti della storia italiana dell'ultimo trentennio. Lo fa disegnando le personalità dei "pesci piccoli" dei clan mafiosi, quelli a cui viene dato il più semplice tra tutti gli incarichi. La loro quotidianità aberrante si rivela pian piano come l'assurdo terreno su cui si gioca la strategia stragista del biennio '92-'93.

Premio Sicilia di scena

dall'11 all'13 novembre 2022 - vari spazi, Sala Grande

Sconfinati

ideato e diretto da Valentina Ferrante e Micaela De Grandi | con Micaela De Grandi, Valentina Ferrante, Federico Fiorenza, Luca Fiorino, Ramzi Harrabi | videomaker Giovanna Mangiù | scene Banned Theatre | costume Annunziata Capano | produzione Banned Theatre



Sconfinati è un esperimento teatrale interattivo e itinerante: gli attori accompagneranno il pubblico in un vero e proprio viaggio, nel quale si intrecceranno storie inventate a testimonianze autentiche di migranti sopravvissuti alle traversate lungo le rotte del Mediterraneo.

L'intento è quello di far vivere agli spettatori, nella maniera più realistica possibile, le sensazioni, gli stati d'animo e le paure di chi affronta l'ignoto in cerca di un futuro migliore. Chiunque potrà vivere appieno gli stessi sentimenti di speranza, sfiducia e sgomento che si alternano nel cuore di uomini coraggiosi ed ignari e di donne sole, madri fragili e fortissime, in balia di un mare amniotico, che può dar vita o può toglierla.

Il pubblico sarà condotto da attori-scafisti e attori-migranti attraverso gli spazi del teatro, nella simulazione di una traversata nel deserto, sarà poi invitato a salire sul palcoscenico-imbarcazione, dove vivrà l'esperienza drammatica del viaggio con l'ausilio di videoproiezioni e soundscapes.

La rappresentazione si concluderà con due possibili finali, stabiliti di volta in volta dalla compagnia: uno "favorevole" e un altro "avverso". Ogni sera lo spettatore non saprà mai cosa aspettarsi, proprio come il clandestino che intraprende il cammino e non conosce il suo destino.

dall'11 al 13 novembre 2022 - Sala Strehler

Radio Killers

drammaturgia Valeria La Bua | regia Davide A. Toscano, Valeria La Bua | con Marta Cirello, Davide A. Toscano | produzione Compagnia Bottega del Pane



Cosa succede a un essere umano quando oltrepassa il confine, quando determina (per disinteresse, viltà o vendetta) la morte di un proprio simile?

Capire da dove origini il male è una delle domande più ricorrenti dell'essere umano.

Radio Killers indaga su questo attraverso il racconto di tre vicende collegate dalla presenza in scena di una radio, anzi, di tre radio diverse, che rappresentano luoghi e tempi storici differenti.

Protagonisti dei tre testi sono rispettivamente: un ufficiale di gendarmeria, una coppia e un padre, accomunati dal fatto che ognuno di loro ha ucciso o lasciato morire un essere umano. Per quanto si interrogano sull'accaduto, nessuno di loro riesce a uscire dal proprio punto di vista, che diventa un vero e proprio stato di prigionia, una costrizione che condiziona gli stati d'animo e la percezione del mondo circostante.

La radio, oggetto magico, mutevole, diventa allora l'unico tramite con l'esterno, capace di riconnetterli al mondo reale offrendogli una possibilità di fuga.

dal 17 al 27 novembre 2022, Sala Strehler

La consegna

drammaturgia e regia di Rino Marino | con Fabrizio Ferracane e Rino Marino | produzione Teatro Biondo Palermo | in collaborazione con Sukakaifa



Nello squallore desolante di una fermata disertata da uomini e tram, due menti alla deriva si incontrano per un caso apparentemente fortuito. Un uomo con l'ombrello che passa intere giornate in occupazioni dissennate e un uomo con la valigia che rischia di non arrivare in tempo ad un appuntamento improrogabile.

Una mancata consegna, un caso di omonimia, un ingarbugliato gioco di equivoci che culminano in una situazione grottesca e surreale di folie à deux.

Il progetto della Compagnia Marino-Ferracane / Sukakaifa si è classificato primo nel bando "Sicilia di scena 2022"; il testo di Marino ha vinto il Premio Fersen alla drammaturgia nel 2021.

Abbonamenti,
calendari
e prezzi

SALA GRANDE - CALENDARIO SPETTACOLI 2022-2023

QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO

Venerdì	21	Ottobre	2022	h 21:00
Sabato	22	Ottobre	2022	h 21:00
Domenica	23	Ottobre	2022	h 17:00
Martedì	25	Ottobre	2022	h 21:00
Mercoledì	26	Ottobre	2022	h 17:00
Giovedì	27	Ottobre	2022	h 17:00
Venerdì	28	Ottobre	2022	h 17:00
Sabato	29	Ottobre	2022	h 19:00
Domenica	30	Ottobre	2022	h 17:00

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

Martedì	1	Novembre	2022	h 21:00
Mercoledì	2	Novembre	2022	h 17:00
Giovedì	3	Novembre	2022	h 17:00
Venerdì	4	Novembre	2022	h 21:00
Sabato	5	Novembre	2022	h 19:00
Domenica	6	Novembre	2022	h 17:00

COSÌ È (SE VI PARE)

Venerdì	18	Novembre	2022	h 21:00
Sabato	19	Novembre	2022	h 21:00
Domenica	20	Novembre	2022	h 17:00
Martedì	22	Novembre	2022	h 21:00
Mercoledì	23	Novembre	2022	h 17:00
Giovedì	24	Novembre	2022	h 17:00
Venerdì	25	Novembre	2022	h 17:00
Sabato	26	Novembre	2022	h 19:00
Domenica	27	Novembre	2022	h 17:00

DON GIOVANNI INVOLONTARIO

Venerdì	9	Dicembre	2022	h 21:00
Sabato	10	Dicembre	2022	h 21:00
Domenica	11	Dicembre	2022	h 17:00
Martedì	13	Dicembre	2022	h 21:00
Mercoledì	14	Dicembre	2022	h 17:00
Giovedì	15	Dicembre	2022	h 17:00
Venerdì	16	Dicembre	2022	h 17:00
Sabato	17	Dicembre	2022	h 19:00
Domenica	18	Dicembre	2022	h 17:00

IL TANGO DELLE CAPINERE

Venerdì	13	Gennaio	2023	h 21:00
Sabato	14	Gennaio	2023	h 21:00
Domenica	15	Gennaio	2023	h 17:00
Martedì	17	Gennaio	2023	h 21:00
Mercoledì	18	Gennaio	2023	h 17:00
Giovedì	19	Gennaio	2023	h 17:00
Venerdì	20	Gennaio	2023	h 17:00
Sabato	21	Gennaio	2023	h 19:00
Domenica	22	Gennaio	2023	h 17:00

CYRANO

Martedì	24	Gennaio	2023	h 21:00
Mercoledì	25	Gennaio	2023	h 17:00
Giovedì	26	Gennaio	2023	h 17:00
Venerdì	27	Gennaio	2023	h 21:00
Sabato	28	Gennaio	2023	h 19:00
Domenica	29	Gennaio	2023	h 17:00

A CHE SERVONO QUESTI QUATTRINI

Martedì	7	Febbraio	2023	h 21:00
Mercoledì	8	Febbraio	2023	h 17:00
Giovedì	9	Febbraio	2023	h 17:00
Venerdì	10	Febbraio	2023	h 21:00
Sabato	11	Febbraio	2023	h 19:00
Domenica	12	Febbraio	2023	h 17:00

SEAGULL DREAMS

Venerdì	24	Febbraio	2023	h 21:00
Sabato	25	Febbraio	2023	h 21:00
Domenica	26	Febbraio	2023	h 17:00
Martedì	28	Febbraio	2023	h 21:00
Mercoledì	1	Marzo	2023	h 17:00
Giovedì	2	Marzo	2023	h 17:00
Venerdì	3	Marzo	2023	h 17:00
Sabato	4	Marzo	2023	h 19:00
Domenica	5	Marzo	2023	h 17:00

LA BOTTEGA DEL CAFFÈ

Giovedì	9	Marzo	2023	h 21:00
Venerdì	10	Marzo	2023	h 21:00
Sabato	11	Marzo	2023	h 19:00
Domenica	12	Marzo	2023	h 17:00

BOSTON MARRIAGE

Venerdì	17	Marzo	2023	h 21:00
Sabato	18	Marzo	2023	h 21:00
Domenica	19	Marzo	2023	h 17:00
Martedì	21	Marzo	2023	h 21:00
Mercoledì	22	Marzo	2023	h 17:00
Giovedì	23	Marzo	2023	h 17:00
Venerdì	24	Marzo	2023	h 17:00
Sabato	25	Marzo	2023	h 19:00
Domenica	26	Marzo	2023	h 17:00

LA LUPA

Martedì	11	Aprile	2023	h 21:00
Mercoledì	12	Aprile	2023	h 17:00
Giovedì	13	Aprile	2023	h 17:00
Venerdì	14	Aprile	2023	h 21:00
Sabato	15	Aprile	2023	h 19:00
Domenica	16	Aprile	2023	h 17:00

LA COMPAGNIA DEL SONNO

Venerdì	28	Aprile	2023	h 21:00
Sabato	29	Aprile	2023	h 21:00
Domenica	30	Aprile	2023	h 17:00
Martedì	2	Maggio	2023	h 21:00
Mercoledì	3	Maggio	2023	h 17:00
Giovedì	4	Maggio	2023	h 17:00
Venerdì	5	Maggio	2023	h 17:00
Sabato	6	Maggio	2023	h 19:00
Domenica	7	Maggio	2023	h 17:00

SALA GRANDE - ABBONAMENTI

12 SPETTACOLI (7 SPETTACOLI FISSI IN SALA GRANDE + 3 SPETTACOLI FISSI IN SALA GRANDE DATE A SCELTA + 2 SPETTACOLI A SCELTA IN SALA STREHLER)

7 spettacoli fissi in sala grande	PRIME	S1	D1
	VEN 21.00	SAB 21.00	DOM 17.00
QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO	21/10/2022	22/10/2022	23/10/2022
COSI' È (SE VI PARE)	18/11/2022	19/11/2022	20/11/2022
DON GIOVANNI INVOLONTARIO	09/12/2022	10/12/2022	11/12/2022
IL TANGO DELLE CAPINERE	13/01/2023	14/01/2023	15/01/2023
SEAGULL DREAMS	24/02/2023	25/02/2023	26/02/2023
BOSTON MARRIAGE	17/03/2023	18/03/2023	19/03/2023
LA COMPAGNIA DEL SONNO	28/04/2023	29/04/2023	30/04/2023

FORMULA 1	3 spettacoli fissi in sala grande date a scelta		
		MAR 21.00	MER 17.00
	SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE	01/11/2022	02/11/2022
	CYRANO	24/01/2023	25/01/2023
	A CHE SERVONO QUESTI QUATTRINI	07/02/2023	08/02/2023

FORMULA 2	3 spettacoli fissi in sala grande date a scelta		
		MAR 21.00	MER 17.00
	A CHE SERVONO QUESTI QUATTRINI	07/02/2023	08/02/2023
	LA BOTTEGA DEL CAFFE'		
LA LUPA	11/04/2023	12/04/2023	

FORMULA 3	3 spettacoli fissi in sala grande date a scelta		
		MAR 21.00	MER 17.00
	SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE	01/11/2022	02/11/2022
	CYRANO	24/01/2023	25/01/2023
	LA LUPA	11/04/2023	12/04/2023

2 spettacoli a scelta in sala Strehler

UNA VERDE VENA DI FOLLIA | RADIO KILLERS | SCONFINATI | LA CONSEGNA | GIUSTO | L'ORESTE
ULISSE ARTICO | SE SON FIORI MORIRANNO | PICTURES | RISATE DI GIOIA | CENTOVENTISEI

PREZZI ABBONAMENTO SALA GRANDE

TURNI PRIME, S1, D1, POMER.G, S2, D2

SETTORE	INTERO	RIDOTTO	STUDENTI
1° settore platea/palco	190 euro	170 euro	
2° settore platea/palco	160 euro	145 euro	80 euro
Galleria	80 euro	70 euro	40 euro

PROMO PALCO

Palco da 6	5° e 6° posto al 50%
Palco da 5	4° e 5° posto al 40%
Palco da 4	4° posto al 50%

BIGLIETTI SALA GRANDE

SETTORE	INTERO	RIDOTTO	STUDENTI
1° settore platea/palco	27 euro	24 euro	
2° settore platea/palco	22 euro	20 euro	11 euro
Galleria	10 euro	8 euro	5 euro

Serale M	Pomer. G	S2	D2
MAR 21.00	GIO 17.00	SAB 19.00	DOM 17.00
25/10/2022	27/10/2022	29/10/2022	30/10/2022
22/11/2022	24/11/2022	26/11/2022	27/11/2022
13/12/2022	15/12/2022	17/12/2022	18/12/2022
17/01/2023	19/01/2023	21/01/2023	22/01/2023
28/02/2023	02/03/2023	04/03/2023	05/03/2023
21/03/2023	23/03/2023	25/03/2023	26/03/2023
02/05/2023	04/05/2023	06/05/2023	07/05/2023

GIO 17.00	VEN 21.00	SAB 19.00	DOM 17.00
03/11/2022	04/11/2022	05/11/2022	06/11/2022
26/01/2023	27/01/2023	28/01/2023	29/01/2023
09/02/2023	10/02/2023	11/02/2023	12/02/2023

GIO 17.00	GIO 21.00	VEN 21.00	SAB 19.00	DOM 17.00
09/02/2023		10/02/2023	11/02/2023	12/02/2023
	09/03/2023	10/03/2023	11/03/2023	12/03/2023
13/04/2023		14/04/2023	15/04/2023	16/04/2023

GIO 17.00	VEN 21.00	SAB 19.00	DOM 17.00
03/11/2022	04/11/2022	05/11/2022	06/11/2022
26/01/2023	27/01/2023	28/01/2023	29/01/2023
13/04/2023	14/04/2023	15/04/2023	16/04/2023

TURNO SERALE M

SETTORE	INTERO	RIDOTTO	STUDENTI
1° settore platea/palco	160 euro	150 euro	
2° settore platea/palco	140 euro	130 euro	70 euro
Galleria	70 euro	60 euro	35 euro

PROMO PALCO TURNO SERALE M

Palco da 6	5° e 6° posto al 50%
Palco da 5	4° e 5° posto al 40%
Palco da 4	4° posto al 50%

SCUOLA - ABBONAMENTO A 10 SPETTACOLI IN SALA GRANDE
(7 FISSI IN SALA GRANDE + 3 A SCELTA IN SALA GRANDE)

7 SPETTACOLI FISSI IN SALA GRANDE

	1°TURNO MER 17.00	2°TURNO VEN 17:00
QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO	26/10/2022	28/10/2022
COSÌ È (SE VI PARE)	23/11/2022	25/11/2022
DON GIOVANNI INVOLONTARIO	14/12/2022	16/12/2022
IL TANGO DELLE CAPINERE	18/01/2023	20/01/2023
SEAGULL DREAMS	01/03/2023	03/03/2023
BOSTON MARRIAGE	22/03/2023	24/03/2023
LA COMPAGNIA DEL SONNO	03/05/2023	05/05/2023

3 SPETTACOLI A SCELTA SU 5

	MAR 21.00	MER 17.00	GIO 17.00
SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE	01/11/2022	02/11/2022	03/11/2022
CYRANO	24/01/2023	25/01/2023	26/01/2023
A CHE SERVONO QUESTI QUATTRINI	07/02/2023	08/02/2023	09/02/2023
LA BOTTEGA DEL CAFFÈ'			
LA LUPA	11/04/2023	12/04/2023	13/04/2023

SCUOLA MATTINA - ABBONAMENTO A 5 SPETTACOLI FISSI

	VEN 10:00
QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO	28/10/2022
COSÌ E' SE VI PARE	25/11/2022
IL TANGO DELLE CAPINERE	20/01/2023
SEAGULL DREAMS	03/03/2023
LA LUPA	14/04/2023

PREZZI TURNI SCUOLA

1° TURNO SCUOLA (MERCOLEDÌ 17:00), 2° TURNO SCUOLA (VENERDÌ 17:00)

Abbonamento a 7 spettacoli fissi + 3 a scelta sala grande

SETTORE	INTERO	STUDENTI
Platea/palco	120 euro	60 euro
Galleria	60 euro	30 euro

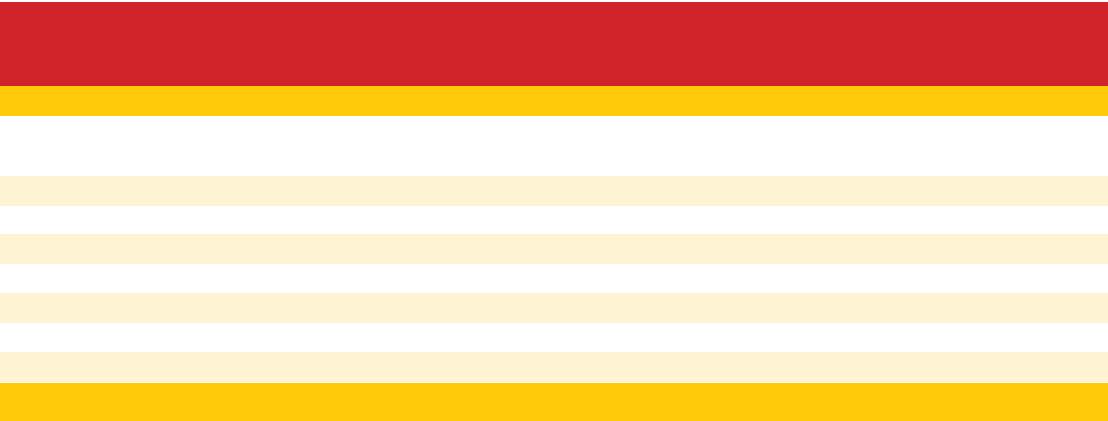
PREZZI TURNI SCUOLA - VENERDÌ MATTINA

Abbonamento a 5 spettacoli fissi

SETTORE	INTERO	STUDENTI
Platea/palco	40 euro	30 euro
Galleria	25 euro	15 euro

BIGLIETTI VENERDÌ MATTINA

SETTORE	INTERO	STUDENTI
Platea/palco	10 euro	8 euro
Galleria	6 euro	4 euro



GIO 21.00	VEN 21.00	SAB 19.00	DOM 17.00
	04/11/2022	05/11/2022	06/11/2022
	27/01/2023	28/01/2023	29/01/2023
	10/02/2023	11/02/2023	12/02/2023
09/03/2023	10/03/2023	11/03/2023	12/03/2023
	14/04/2023	15/04/2023	16/04/2023

SALA STREHLER - CALENDARIO SPETTACOLI A SCELTA 2022-2023

UNA VERDE VENA DI FOLLIA

Mercoledì	26	Ottobre	2022	h 21:00
Giovedì	27	Ottobre	2022	h 21:00
Venerdì	28	Ottobre	2022	h 21:00
Sabato	29	Ottobre	2022	h 17:00
Domenica	30	Ottobre	2022	h 20:00
Martedì	1	Novembre	2022	h 17:00
Mercoledì	2	Novembre	2022	h 21:00
Giovedì	3	Novembre	2022	h 21:00
Venerdì	4	Novembre	2022	h 17:00
Sabato	5	Novembre	2022	h 17:00
Domenica	6	Novembre	2022	h 20:00

RADIO KILLERS (SICILIA DI SCENA)

Venerdì	11	Novembre	2022	h 21:00
Sabato	12	Novembre	2022	h 17:00
Domenica	13	Novembre	2022	h 20:00

SCONFINATI (SICILIA DI SCENA)

SALA GRANDE

Venerdì	11	Novembre	2022	h 18:00
Sabato	12	Novembre	2022	h 21:00
Domenica	13	Novembre	2022	h 17:00

LA CONSEGNA (SICILIA DI SCENA)

Giovedì	17	Novembre	2022	h 21:00
Venerdì	18	Novembre	2022	h 17:00
Sabato	19	Novembre	2022	h 17:00
Domenica	20	Novembre	2022	h 20:00
Martedì	22	Novembre	2022	h 17:00
Mercoledì	23	Novembre	2022	h 21:00
Giovedì	24	Novembre	2022	h 21:00
Venerdì	25	Novembre	2022	h 21:00
Sabato	26	Novembre	2022	h 17:00
Domenica	27	Novembre	2022	h 20:00

GIUSTO

Martedì	29	Novembre	2022	h 21:00
Mercoledì	30	Novembre	2022	h 21:00
Giovedì	1	Dicembre	2022	h 21:00
Venerdì	2	Dicembre	2022	h 17:00
Sabato	3	Dicembre	2022	h 17:00
Domenica	4	Dicembre	2022	h 20:00

L'ORESTE

Mercoledì	11	Gennaio	2023	h 21:00
Giovedì	12	Gennaio	2023	h 21:00
Venerdì	13	Gennaio	2023	h 17:00
Sabato	14	Gennaio	2023	h 17:00
Domenica	15	Gennaio	2023	h 20:00

SALA STREHLER - ABBONAMENTO A 8 SPETTACOLI FISSI

	STREHLER 1 MER 21.00	STREHLER 2 GIO 21.00
UNA VERDE VENA DI FOLLIA	02/11/2022	03/11/2022
LA CONSEGNA	23/11/2022	24/11/2022
L'ORESTE	11/01/2023	12/01/2023
ULISSE ARTICO	01/02/2023	02/02/2023
SE SON FIORI MORIRANNO	15/02/2023	16/02/2023
PICTURES	08/03/2023	09/03/2023
RISATE DI GIOIA	22/03/2023	23/03/2023
CENTOVENTISEI	12/04/2023	13/04/2023

PREZZI ABBONAMENTO SALA STREHLER

TURNI DA MERCOLEDÌ A DOMENICA

Abbonamento a 8 spettacoli fissi

INTERO	RIDOTTO
80 euro	70 euro

CARD A 4 SPETTACOLI

INTERO	RIDOTTO
50 euro	45 euro

ULISSE ARTICO

Mercoledì	25	Gennaio	2023	h 21:00
Giovedì	26	Gennaio	2023	h 21:00
Venerdì	27	Gennaio	2023	h 17:00
Sabato	28	Gennaio	2023	h 17:00
Domenica	29	Gennaio	2023	h 20:00
Martedì	31	Gennaio	2023	h 17:00
Mercoledì	1	Febbraio	2023	h 21:00
Giovedì	2	Febbraio	2023	h 21:00
Venerdì	3	Febbraio	2023	h 17:00
Sabato	4	Febbraio	2023	h 17:00
Domenica	5	Febbraio	2023	h 20:00

SE SON FIORI MORIRANNO

Mercoledì	15	Febbraio	2023	h 21:00
Giovedì	16	Febbraio	2023	h 21:00
Venerdì	17	Febbraio	2023	h 17:00
Sabato	18	Febbraio	2023	h 17:00
Domenica	19	Febbraio	2023	h 20:00
Martedì	21	Febbraio	2023	h 17:00
Mercoledì	22	Febbraio	2023	h 21:00
Giovedì	23	Febbraio	2023	h 21:00
Venerdì	24	Febbraio	2023	h 17:00
Sabato	25	Febbraio	2023	h 17:00
Domenica	26	Febbraio	2023	h 20:00

PICTURES

Mercoledì	8	Marzo	2023	h 21:00
Giovedì	9	Marzo	2023	h 17:00
Venerdì	10	Marzo	2023	h 17:00
Sabato	11	Marzo	2023	h 17:00
Domenica	12	Marzo	2023	h 20:00

RISATE DI GIOIA

Mercoledì	22	Marzo	2023	h 21:00
Giovedì	23	Marzo	2023	h 21:00
Venerdì	24	Marzo	2023	h 21:00
Sabato	25	Marzo	2023	h 17:00
Domenica	26	Marzo	2023	h 20:00

CENTOVENTISEI

Mercoledì	12	Aprile	2023	h 21:00
Giovedì	13	Aprile	2023	h 21:00
Venerdì	14	Aprile	2023	h 17:00
Sabato	15	Aprile	2023	h 17:00
Domenica	16	Aprile	2023	h 20:00
Martedì	18	Aprile	2023	h 17:00
Mercoledì	19	Aprile	2023	h 21:00
Giovedì	20	Aprile	2023	h 21:00
Venerdì	21	Aprile	2023	h 21:00
Sabato	22	Aprile	2023	h 17:00
Domenica	23	Aprile	2023	h 20:00

STREHLER 3 VEN 17.00

04/11/2022
[18/11/2022](#)
13/01/2023
03/02/2023
17/02/2023
10/03/2023
[24/03/2023](#)
14/04/2023

STREHLER 4 SAB 17.00

05/11/2022
26/11/2022
14/01/2023
04/02/2023
18/02/2023
11/03/2023
25/03/2023
15/04/2023

STREHLER 5 DOM 20.00

06/11/2022
27/11/2022
15/01/2023
05/02/2023
19/02/2023
12/03/2023
26/03/2023
16/04/2023

[spettacolo alle ore 17.00](#)

[data antecedente](#)

[spettacolo alle ore 21:00](#)

BIGLIETTI SALA STREHLER

INTERO	RIDOTTO	STUDENTI
14 euro	12 euro	7 euro

Niente più file con l'App YouLine
come fare:

In Teatro

- se non si ha un collegamento WIFI, ci si può collegare alla rete del Teatro Biondo con la password TeatroBiondoPalermo
- con iPhone accedere ad iTunes App store, con smartphone Android accedere a Google Play store e scaricare l'applicazione YouLine
- Autorizzare la ricezione di notifiche e l'utilizzo della fotocamera da parte dell'app
- Recarsi all'ufficio promozione del Teatro e fotografare il QRcode

A casa

- collegarsi alla rete WIFI
- con iPhone accedere ad iTunes App store, con smartphone Android accedere a Google Play store e scaricare l'applicazione YouLine
- Autorizzare la ricezione di notifiche e l'utilizzo della fotocamera da parte dell'app
- Recarsi all'ufficio promozione del Teatro e fotografare il QRcode

Servizio attivo solo presso l'ufficio promozione

La campagna abbonamenti si svolgerà dal 5 settembre al 30 ottobre 2022.

Dal 5 al 25 settembre sarà riservata al rinnovo dei vecchi abbonamenti, con posto e turno della stagione 2019-2020.

Dal 26 settembre al 30 ottobre si potranno acquistare i nuovi abbonamenti.

Durante la campagna l'Ufficio promozione sarà aperto, esclusivamente per chi utilizzerà l'App YouLine, da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00, lunedì e giovedì anche dalle 15:00 alle 19:00.

L'immagine della stagione

L'artista ucraino Alexey Kondakov è autore di opere surrealiste nelle quali sovrappone dettagli di dipinti classici a scene di vita quotidiana. I suoi collage, realizzati con l'uso di fotografie e strumenti digitali, accostano passato e presente in un'armonica convivenza che produce uno straniamento nell'osservatore, ma che dimostra come tempi e luoghi diversi siano verosimilmente compresenti nella nostra realtà, sia metaforicamente che concretamente.

Le scene urbane di Kiev, dove l'artista vive e lavora, fanno da sfondo alle sue opere di indubbio fascino visivo. Il Teatro Biondo ha chiesto a Kondakov di elaborare l'immagine della stagione 2022-2023 a partire da un'icona della città di Palermo: un "Lapino" che sfreccia in un mercato popolare. L'artista ha inserito in questo contesto un dettaglio del dipinto allegorico *L'Amour Désarmé*, realizzato ad Emile Munier nel 1886.

Con la sua immagine, Kondakov ha colto appieno lo spirito della nostra stagione, che abbiamo significativamente intitolato *Ritorno al futuro*. Una stagione che vuole gettare un ponte tra passato e presente, per immaginare un futuro nei tempi difficili che stiamo vivendo e di cui proprio Kondakov è diretto testimone.

Come spiega lo scrittore ucraino Oleksandr Mykhed, le opere di Kondakov «cercano una risposta alla domanda su come sia possibile continuare a raccontare storie nel mondo dove tutto è già accaduto, tutto è già stato vissuto e raccontato».

Non appena la drammatica situazione lo consentirà, l'artista ucraino sarà al Teatro Biondo per condurre un laboratorio con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti, finalizzato alla realizzazione di altre immagini che illustreranno i singoli spettacoli della stagione.

Per la concessione della MotoApe si ringrazia la @pescheriartistica di Pietro Romano



teatro biondo palermo
diretto da **pamela villoresi**

Teatro Biondo Palermo
Via Roma 258 – 90133 Palermo

Orari botteghino
da martedì a sabato ore 9:00-13:00 e ore 15:00-19:00;
domenica ore 9.00-12.00 e ore 16.00-19.00;
091 7738129 - 091 7738115
botteghino1@teatrobiondo.it

Ufficio promozione
da lunedì a venerdì, dalle 9.00 alle 13.00;
martedì e giovedì anche dalle 15.00 alle 18.00
tel. 091 7434301 – 335 1611567
promozionale@teatrobiondo.it

www.teatrobiondo.it  